

Manoscritto MS. 114 (già MOR 315)

Casi morali sopra L'Istruzione e Pratica di s. Alfonso Maria de Liguori (XIX sec.)

Lingua: italiano.

Cartaceo – 152 x 105.

Carte non numerate.

Campo scrittoria 135 x 95; 40 righe.

Scrittura vergata interamente in inchiostro nero – bruno; non sono presenti decorazioni.

Contenuto:

Discussione di alcuni casi morali contenuti nell'opera *Istruzione e pratica per li confessori* di s. Alfonso Maria de Liguori. Seguono elenchi di componenti del clero.

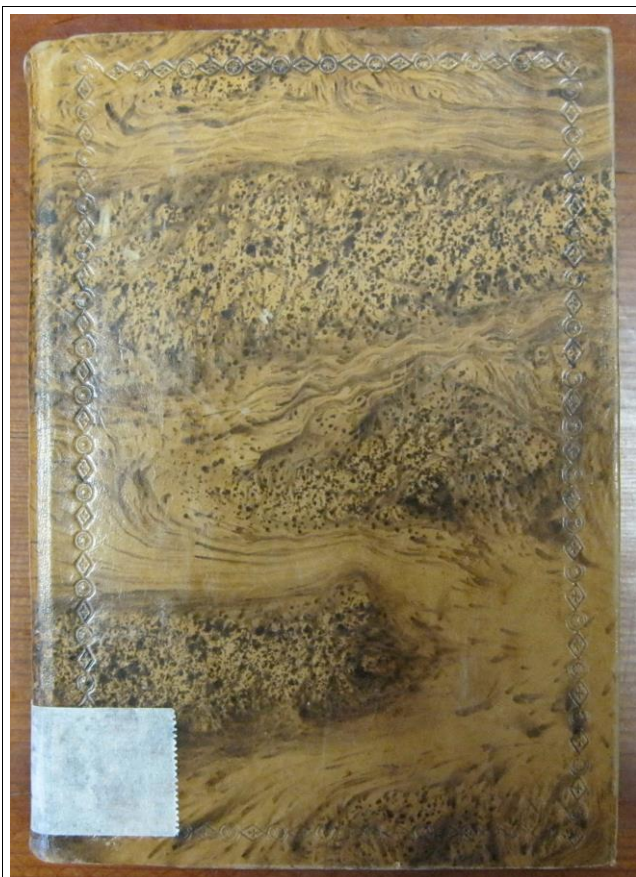
L'edizione cui si fa riferimento è quella realizzata a Bassano nel 1828 dalla tipografia Remondini.

Legatura in pelle con decorazioni a freddo sia sui piatti che sul dorso.

Buone condizioni di conservazione.

Alcune pagine con gli indici sono state aggiunte successivamente in principio del manoscritto.

In fine del manoscritto sono inserite ripiegate alcune tavole (*schema affinitatis et consanguinitatis*) il cui inchiostro acido ha corrosa la carta. Timbri di S. Salvatore in principio e fine.



Indice

Atti umani e 1. Precetto.

Casi.

1. Chi crede che il semplice desiderio non sia peccato.
2. Chi si sottrae dall'obbligo della legge.
3. Sol.
4. Cosa sia Ignoranza Incur et facti.
5. Chi possa scusarsi il Peto di procurazione in deliquendo.
6. Chi può scusarsi il Peto di procurazione in deliquendo.
7. Di quali Peto possa dispensarsi i Superiori Religiosi.
8. Chi può Peto essere dal Peto canonico.
9. Come si deve fare la limitazione del Peto.
10. Chi può scusarsi i Coniugi ad peccatum debitum.
11. Chi può dispensarsi il Peto di Castitas dei Coniugi.
12. Chi può Peto dispensativo.
13. Peto dispensativo.
14. Quando la cosa promessa per Peto si rende impossibile.
15. Se i Peto rinviati al Capo possono dispensarsi d'atti Superiori.
16. Chi può dispensarsi il Peto di Castitas fatto da due Coniugi.
17. Se il giuramento sia rinviato come sarebbe il Peto.
18. Se debba la Dispensa dopo che il Dispensato l'ha rinviato.
19. Come il Capo se dispensa senza causa.
20. Cosa sia Peto di Castitas.
21. Se si sia licito quando non s'è pericolo in chi fide o voto.
22. Se s'è no della conseguenza chi affetto non lo prevede.

Precetto 3.º

23. Come peccati chi comanda ai Servi di portare in giorno di festa.
24. Se sia licito d'atto chi sulla Domenica non può scusarsi la Mensa.
25. Come chi non manda alle Messe i suoi Servi.
26. Qual Distanza sia delle Messe.
27. Se siano malis i peccati che fanno Domenica assieme malis e feminis.
28. Se possi lavorare sulla festa per non perdere un gran lucro.
29. Se si possa perdere la Mensa per non perdere un gran lucro.
30. Delle Messe che in giorno di festa si fanno qualche lavorante.
31. Delle persone malis che si evit. l'occasione lavorare di festa.

Precetto 5.º

32. Se sia licito ubriacarsi per quarant.
33. Se sia licito ubriacarsi per evitare la morte che altri minaccia.
34. Se sia licito ubriacarsi per impedire maggior male.
35. Come peccati chi non vuol saper la legge per non doverla osservare.
36. Se sia licito dar la Medicina per far abstinere.

Casi Morali

sopra
l'Istruzione e Pratica
di S. Alfonso M^{re} de' Liguori
Stampa di Bassano.
1828.

1. Caso deliberatamente desidero rubare un cavallo, ma non lo far perché soverebbe essergli impossibile. Di questo suo desiderio non se ne confessa, credendo che non è peccato. Opera bene?

R. Il desiderio deliberatamente come cosa intrinseca mette male, è peccato. Alcuni Aut. scusano da peccato chi ha simili efficaci desideri credendo non esser peccato. S. Alf. non lo scusa. — S. Alfonso tom. 1. p. 4. n.º 6.

2. Oggi, giorno di S. Anna, è festa di precetto a Coniugi e non già in Alivi. Caso, se mariti nullam, festa da Coniugi, e no in Alivi, o non scusata la Mensa. Come?

